



IL PACCHETTO SICUREZZA

Scattate le nuove norme. Il ministro Maroni: nelle ronde massimo tre persone e senza armi. Tolleranza di sei mesi per quelle già esistenti

Clandestinità reato, prime denunce Ronde al via, aperte anche ai 18enni

Immigrati irregolari fermati a Milano e Sanremo: multati, saranno espulsi

di SANDRO IANNI

ROMA - La clandestinità è un reato e da ieri i cittadini stranieri senza regolari documenti rischiano la denuncia e un'ammonda salata, oltre che l'espulsione. I primi provvedimenti sono scattati a Firenze, dove sono stati denunciati otto irregolari, e a Milano, tre denunce, durante le normali attività di controllo delle volanti della polizia. E di ora in ora si sono susseguiti in altre città, come a Sanremo dove sono stati denunciati e multati tre stranieri. Per alcuni è stata disposta l'espulsione.

Il provvedimento entrato in vigore ieri, però, non va confuso con la legge sull'immigrazione vigente, che già prevede l'arresto per chi, destinatario di un provvedimento d'espulsione, non abbia lasciato il Paese e venga trovato in giro. Si tratta, per così dire, di due situazioni di clandestinità diverse, che d'ora in poi coesisteranno.

Gli extracomunitari a cui viene contestato il nuovo reato di «ingresso e soggiorno illegale in Italia» non possono essere arrestati «perché la norma prevede esclusivamente una sanzione pecuniaria da 5 a 10mila euro», ha precisato il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, che ha inviato una circolare a tutti i prefetti. Le espulsioni saranno più veloci: si potranno accompagnare i clandestini alla frontiera prima che arrivi la



**IL
DECRETO
SICUREZZA
AL VIA**





convalida del giudice di pace.

Di ora in ora, però, il numero dei denunciati è destinato ad aumentare esponenzialmente. E gli uffici dei giudici di pace, l'organo deputato a trattare i casi, sono allarmati per l'incombente numero di pratiche che rischia presto di accumularsi. In alcuni uffici dei giudici di pace si lamenta la carenza di organico, mentre il presidente nazionale della loro associazione, Francesco Cersosimo sottolinea: «Non abbiamo mai ricevuto nessuna circolare sull'interpretazione e applicazione della legge».

E sempre da ieri via libera alle ronde. La definizione ufficiale è «osservatori volontari». Così, vengono definiti quanti, a partire da ieri, vorranno entrare a far parte delle ronde introdotte dal pacchetto sicurezza voluto dal ministro dell'Interno Roberto Maroni e disciplinate con il decreto, 9 articoli in tutto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, che ne contiene il regolamento. Le norme transitorie prevedono che «le associazioni già costituite», purché autorizzate da un'apposita ordinanza dei sindaci, possano continuare a esistere «per un periodo non superiore a sei mesi», dalla data del decreto. Poi, le conferme, a cominciare da quelle contenute nell'articolo 1. Le associazioni

di «osservatori volontari» non dovranno essere «espressione di partiti o movimenti politici, né di organizzazioni sindacali né essere ad alcun titolo riconducibili a questi»; inoltre non dovranno «essere ad alcun titolo collegate a tifoserie organizzate»; dovranno poi, «svolgere la propria attività gratuitamente e senza fini di lucro, anche indiretto». Anche i diciottenni potranno far parte delle ronde. Le ronde possono essere costituite da tre persone al massimo, uno dei quali deve avere almeno 25 anni, senza armi, senza l'ausilio di mezzi motorizzati e di animali.

